Gazzetta Ufficiale DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 | Roma — Mercoledì, 31 ottobre | Numero 257

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 19: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 60: » » 42: » » 24
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. **15** *— nel Regno cent.* **20** *— arretrato in Roma cent.* **30** *— nel Regno cent.* **40** *— all'Estero cent.* **50**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

Domani, 1° novembre 1917, ricorrendo una delle feste determinate dal R. decreto 4 agosto 1913, n. 1027, non si pubblicherà la "Gazzetta Ufficiale".

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, con decreto in data 29 corrente mese, ha accettato le dimissioni che l'On. Prof. Avvocato Paolo Boselli, Deputato al Parlamento, Presidente del Consiglio dei Ministri, Gli ha presentato in suo nome ed in quello dei suoi colleghi Ministri Segretari di Stato componenti il Consiglio medesimo, ed ha incaricato l'On. Prof. Avv. Vittorio Emanuele Orlando, deputato al Parlamento, di comporre il Ministero.

Con decreto dello stesso giorno, Sua Maestà il Re ha nominato l'On. Prof. Avv. Vittorio Emanuele Orlando, predetto, Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno.

Con decreto del giorno 30, la Maestà Sua ha nominato Ministri Segretari di Stato:

per gli Affari Esteri, l'On. Barone Dott. Sidney Sonnino, Deputato al Parlamento;

per le Colonie, l'On. Avv. Gaspare Colosimo, Deputato al Parlamento;

per la Grazia e Giustizia e i Culti, l'On. Avv. Ettore Sacchi, Deputato al Parlamento;

per le Finanze, l'On. Avv. Filippo Meda, Deputato al Parlamento;

per il Tesoro, l'On. Avv. Prof. Francesco Nitti, Deputato al Parlamento;

per la Guerra, l'On. Tenente Generale Vittorio Alfieri;

per la Marina, l'On. Vice Ammiraglio Alberto Del Bono, Senatore del Regno;

per le Armi e Munizioni, l'On. Tenente Generale Alfredo Dallolio, Senatore del Regno;

per l'Istruzione Pubblica, l'On. Prof. Avv. Agostino Berenini, Deputato al Parlamento;

per i Lavori Pubblici, l'On. Avv. Luigi Dari, Deputato al Parlamento;

per l'Agricoltura, l'On. Giambattista Miliani, Deputato al Parlamento.

per l'Industria, Commercio e Lavoro, l'On. Augusto Ciuffelli, Deputato al Parlamento;

per le Poste e i Telegrafi, l'On. Avv. Luigi Fera, Deputato al Parlamento;

per i Trasporti marittimi e ferroviari, l'Onorevole Ing. Riccardo Bianchi, Senatore del Regno;

l'On. Avv. Leonida Bissolati-Bergamaschi, Deputato al Parlamento, venne nominato ministro segretario di Stato.

Con decreto del 29 corrente mese, Sua Maestà il Re, ha accettato le dimissioni dalla carica di Sotto Segretario di Stato rassegnate:

per gli Affari Esteri, dall'On. Marchese Luigi Borsarelli di Rifreddo, Deputato al Parlamento;

per le Colonie, dall'On. Conte Piero Foscari, Deputato al Parlamento;

per l'Interno, dall'On. Avv. Giacomo Bonicelli, Deputato al Parlamento;

per i Consumi e gli Approvvigionamenti, dal Tenente Generale Vittorio Alfieri;

per la Grazia e Giustizia, dall'On. Avv. Rosario Pasqualino Vassallo, Deputato al Parlamento;

per le Finanze, dall' On. Avv. Giovanni Indri, Deputato al Parlamento;

per il Tesoro, dall'On. Avv. Ugo Da Como, Deputato al Parlamento;

per la Guerra, dal Maggior Generale Umberto Montanari:

per le Armi e Munizioni, dall'On. Ing. Paolo Bignami, Deputato al Parlamento;

per la Marina, dall'On. Avv. Augusto Battaglieri, Deputato al Parlamento;

per l'Istruzione Pubblica, dall'On. Prof. Angelo Roth, Deputato al Parlamento;

per i Lavori Pubblici, dall'On. Avv. Roberto De Vito, Deputato al Parlamento;

per i Trasporti Marittimi e Ferroviari, dall'On Marchese Ing. Giacomo Reggio, Deputato al Parlamento.

per l'Agricoltura, dall'On. Prof. Mario Cermenati, Deputato al Parlamento;

per l'Industria, Commercio e Lavoro, dall'On. Barone Elio Morpurgo, Deputato al Parlamento.

per le Poste ed i Telegrafi, dall' On. Ing. Cesare Rossi, Deputato al Parlamento.

MINISTERO DELL'INTERNO

ONORIFICENZE AL VALOR CIVILE

S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re, su proposta del ministro dell' interno, dopo il parere della Commissione istituita con R. decreto 30 aprile 1851, nell'udienza del 25 ottobre 1917, ha fregiato con la medaglia d'argento al valore civile, le persone sottonominate, in premio della coraggiosa e filantropica azione, compiuta nel luogo e nel giorno indicati:

Marinaro Giuseppe, pompiere, il 22-23 novembre 1915, in Catania, in occasione di una grave inondazione della pianura di Catania, validamente coadiuvava altri animosi nel salvataggio di 7 boari rimasti bloccati oltre un profondo burrone tramutato in impetuoso torrente.

Scuderi Giuseppe, pompiere, il 22-23 novembre 1915, in Catania, in occasione di una grave inondazione della pianura di Catania, non esitava, legato ad una fune, ad attraversare un profondo burrone, riuscendo, con suo pericolo, a raggiungere 7 boari bloccati dall'impetuoso torrente formatosi nel burrone stesso, coadiuvando, così, efficacemente altri animosi nel salvataggio dei pericolanti.

Cavallaro Teodoro, guardia comunale, il 4 giugno 1916, in Carlantino (Foggia), in difficili circostanze riusciva, semivestito, malgrado la forte corrente, a trarre in salvo una persona in pericolo di essere travolta dalle acque del Fortore.

Bertolo Giuseppe, di anni 19, meccanico, il 9 luglio e il 16 agosto 1916, in Volpiano (Torino), slanciavasi risolutamente nelle profonde e veloci acque del torrente Mallone, riuscendo a trarne un giovane in pericolo di annegare. Successivamente, nella stessa località e nelle identiche circostanze, dava nuova prova di altruismo.

Notti Doroteo, maresciallo dei carabinieri Reali, il 14 luglio 1916, in San Sosti (Cosenza), in occasione di un violento incendio, noncurante del pericolo, lanciavasi animosamente attraverso il fumo ed il fuoco e, con suo danno personale, ne traeva una donna già stata investita dalle fiamme, senza riuscire però a strapparla alla morte. Successivamente, nelle operazioni di estinzione, dava continua prova di ardimento, esponendo la propria incolumità per diminuire i danni del disastro.

Peverini Bonifacio, sarto, il 24 luglio 1916, in San Daniele del Friuli (Udine), si slanciava verso una giovane che, impossibilitata a governare la bicicletta a ruota libera sulla quale trovavasi, veniva trasportata a corsa vertiginosa per una ripida discesa verso un fabbricato contro il quale stava per essere sfracellata e, con rapida mossa, riportando non lieve danno personale, riusciva ad afferrare ed a trarre in salvo la pericolante, che già trovavasi a pochi passi dal muro.

Gentili Giovanni, di anni 14, studente — Turelli Pietro, di anni 16, studente, il 29 luglio 1916, in Salò (Brescia), con non comune ardimento, lanciavansi nelle insidiose acque del lago di Garda dove un bambino era in imminente pericolo di affogare e riuscivano a trarlo in salvo alla riva.

Alla memoria di Bianchi Rosina, di anni 18, il 29 luglio 1916, in Roccabianca (Parma), con raro sentimento altruistico lanciavasi nelle acque del Po per salvare il proprio nipotino in pericolo di annegare, ma travolta dalla corrente, miseramente affogava, vittima del proprio eroismo.

Alla memoria di Colombo Giuseppe, soldato del 73° regg. fanteria, il 31 luglio 1916, in Valmadrera (Como), durante un bagno nel lago di Lecco, sebbene poco abile al nuoto, accorreva in soccorso di un camerata che, spintosi al largo, stava per annegare, ma avvinghiato dal pericolante, veniva trascinato nel fondo del lago, rimanendo vittima del suo altruismo.

Secchieri Usterno, inserviente municipale, il 19 agosto 1916, in Adria (Rovigo), coraggiosamente lanciavasi vestito nelle profonde acque di un canale dove un giovane stava per annegare, riuscendo, con suo serio pericolo di vita, a trarlo in salvo.

Aroldi Arturo, soldato del 4° regg. bersaglieri, il 20 agosto 1916, in Alpignano (Torino), sebbene poco esperto del nuoto, animosamente lanciavasi vestito nelle profonde acque della Dora e, dopo non lievi sforzi e grave pericolo, riusciva a trarne in salvo un giovanetto in imminente pericolo di annegare.

Pola Giuseppe, contadino, il 21 agosto 1916, in Tirano (Sondrio), coraggiosamente lanciavasi vestito nelle violenti acque dell'Adda, dove una bambina stava per essere travolta dalla corrente e, con suo grave pericolo, riusciva a trarla in salvo alla riva.

Crescini Giuseppe, di anni 15, operaio, il 26 agosto 1916, in Vobarno (Brescia), con non comune ardimento lanciavasi nelle profonde acque di un canale, riuscendo, dopo non lievi sforzi, a trarre in salvo un coetaneo che stava per affogare.

Capitanio Vincenzo, sagrestano, il 3 settembre 1916, in Venezia, dando prova di coraggio non comune, riceveva tra le braccia un soldato, precipitato da un'altezza di circa 9 metri, e, riportando gravi contusioni, raggiungeva il suo altruistico intento di attutire l'urto della caduta.

Todaro Salvatore, guardia municipale, il 6 settembre 1916, in Trapani, affrontava coraggiosamente una vacca inferocita che, sfuggita alla custodia, erasi data alla fuga nell'abitato, ma, travolto per ben tre volte, ed avendo riportato non lievi lesioni, doveva, desistere dal suo altruistico intento.

Valentini Pietro, soldato del 1° reggimento artiglieria pesante (campale), il 10 settembre 1916, in Casale Monferrato (Alessandria), gettavasi vestito nelle profonde acque del Po riuscendo, dopo seri sforzi e con suo pericolo, a trarre in salvo un soldato che vi si era gettato a scopo suicida.

Albertini cav. dr. Croce, sindaco di Mineo — Finocchiaro Carmelo,

maresciallo dei CC. RR., il 24 settembre 1916, in Mineo (Catania), in occasione dello scoppio di un deposito di carburo di calcio, causato da un violento nubifragio abbattutosi sulla città, accorrevano tra i primi sul luogo del disastro, dove varie persone erano rimaste seppellite dalle macerie della casa crollata ed incendiata. Esponendo a serio pericolo la propria vita, procedevano, con altri animosi, sotto l'imperversare della bufera, ai lavori di salvataggio, riuscendo, dopo lunga bisogna, ad isolare ed a spegnere l'incendio e ad estrarre quattro persone, di cui una già cadavere.

Romani Domenico, soldato del 16° battaglione presidiario (57ª compagnia), il 28 settembre 1916, in Livorno, con raro ardimento sebbene non pratico del maneggio, affrontava un cavallo imbizzarrito che erasi dato a fuga precipitosa per le vie dell'abitato, ed, afferratolo per le redini, dopo essere stato trascinato per non breve tratto riusciva a fermarlo.

Mussi Violetta (Ines), bambina di anni 11, il 4 ottobre 1916, in Massa, con non comune ardimento, si slanciava in soccorso di un bambino che stava per essere investito da un carrello ferroviario e, con rapida mossa, riusciva a trarlo in salvo, riportando danno personale.

Emiliani Michele, caffettiere, il 9 ottobre 1916, in Modigliana (Firenze), con raro ardimento calavasi nelle profonde acque di un pozzo, dove una donna erasi gettata a scopo suicida, e, senza alcun aiuto e con suo serio pericolo, riusciva ad afferrarla ed a mantenerla alla superficie, facendosi poi, per mezzo di una fune, trarre in salvo con la pericolante.

Nicoletti Duilio, il 14 ottobre 1916, in Roma, coraggiosamente gettavasi vestito nelle profonde acque del Tevere, riuscendo, a nuoto e dopo seri sforzi, a trarre in salvo una donna che vi si era gettata a scopo suicida.

Daviceo Anna, barcaiuola, il 26 ottobre e il 1° novembre 1916, in Torino, con ardimentoso altruismo riusciva, per mezzo di una leggera imbarcazione, a trarre in salvo un soldato che, a scopo suicida, si era gettato nelle acque del Po. Successivamente dava nuova prova della sua filantropia salvando, nelle identiche circostanze, altro soldato che tentava suicidarsi.

De Stefani Michele, sottotenente nel reggimento Nizza cavalleria (1°) comandante il battaglione scuola aviatori, il 4 dicembre 1916, in Sesto Calende (Milano), vestito degli indumenti di aviazione, coraggiosamente gettavasi nelle acque del lago Maggiore e, dopo seri sforzi e grave suo pericolo, coadiuvato dagli accorsi, riusciva a porre in salvo un altro aviatore che, precipitato nel lago durante un volo, impigliato fra i rottami dell'apparecchio, correva imminente pericolo di affogare.

Moscon Massimiliano, fuochista, il 5 dicembre 1916, in Padova, gettavasi coraggiosamente nelle fredde e limacciose acque di un canale, riuscendo a trarne in salvo una donna in pericolo di annegare.

Boninchi Giuseppe, parrucchiere, il 7 dicembre 1916, in Torino, con generoso e fulmineo slancio spingeva in salvo una bambina in pericolo di essere investita da un tramway sopraggiungente, riportando non lieve danno personale, perchè urtato e violentemente gettato a terra dal veicolo.

Tarantola cav. dott. Cesare, commissario di P. S., il 21 dicembre 1916, in Torino, noncurante del pericolo disarmava ed arrestava, malgrado la viva resistenza oppostagli, un soldato che, colto da improvviso accesso di pazzia, sparava colpi di rivoltella per le vie della città.

Donini Vincenzo, macellaio, il 22 dicembre 1916, in Sancostanzo (Pesaro), in occasione della frana di una profonda grotta in terreno argilloso, accorreva arditamente là dove erano state travolte varie persone, riuscendo, con suo danno, a trarre in salvo un bambino.

Iovi Settimo, operaio, il 3 gennaio 1917, in Pistoia (Firenze), lanciavasi coraggiosamente alla testa di un cavallo infuriato che, liberatosi dal barroccio cui era attaccato, si dava a sfrenata corsa per vie molto popolate e riusciva, dopo non lievi sforzi e con suo serio pericolo, a fermarlo.

Segneri Villelmo, soldato dell'8° reggimento artiglieria, il 5 gennaio 1917, in Grigno (Trento), gettavasi vestito al salvataggio di una ragazza accidentalmente caduta nelle profonde e violenti acque della Brenta, riuscendo, dopo seri sforzi e suo serio pericolo, a trarla in salvo.

Cattania ing. Umberto, ingegnere di miniere, il 12-13 gennaio 1917, in Gavorrano (Grosseto), in occasione di un grave incendio sviluppatosi in una miniera di pirite, lanciavasi animosamente là dove numerosi operai correvano imminente pericolo di morte e, coadiuvato da altro ardimentoso, con grave suo rischio, riusciva a salvare numerose vite. Successivamente, metteva a repentaglio la propria vita per evitare che il propagarsi dell'incendio investisse una riserva di dinamite, evitando così un immane disastro.

Bettini Dario, guardia giurata, il 12-13 gennaio 1917, in Gavorrano (Grosseto), in occasione di un grave incendio sviluppatosi in una miniera di pirite, lanciavasi animosamente là dove numerosi operai correvano imminente pericolo di morte e, coadiuvato da altro ardimentoso, con grave suo rischio riusciva a salvare numerose vite.

Giovannetti Oreste, commerciante, il 14 gennaio 1917, in Empoli (Firenze), coraggiosamente lanciavasi nelle acque dell'Elsa e con non lievi sforzi, riusciva a porre in salvo un bambino in imminente pericolo di essere travolto dai vortici della corrente.

Garagnani Enea, deviatore ferroviario, il 6 febbraio 1917, in Milano, spinto da raro sentimento filantropico lanciavasi al salvataggio di un operaio in pericolo di essere investito da un convoglio ferroviario sopraggiungente, ma, urtato violentemente dai respingenti della locomotiva, riportava gravi lesioni senza riuscire nel nobile intento di sottrarre quell'infelice alla morte.

Alla memoria di Petrosino Giuseppe e di Centofanti Nicola, operai del R. arsenale, il 19 febbraio 1917, in Taranto (Lecce), in occasione di un grave incendio sviluppatosi su di una moto-barca in riparazione, spinti da non comune coraggio professionale e consci del grave pericolo, accorrevano per circoscrivere i danni del minacciato disastro, ma, investiti dallo scoppio del serbatoio della benzina, riportavano tali lesioni per le quali morivano il giorno dopo, vittime del loro eroismo.

Bascone-Palermo Giuseppe, marinaio del corpo RR. equipaggi — Durante Alberto, operaio del R. arsenale — Spadavecchia-Palagiano Cosimo, id. — Pucci Vincenzo, id. — D'Arcangelo Cosimo, id. — Raiola Melchiorre, id. — Rinaldi Michele, id. — Di Nucci Gennaro, id., il 19 febbraio 1917, in Taranto (Lecce), in occasione di un grave incendio sviluppatosi su di una moto-barca in riparazione, animati da non comune coraggio professionale e consci del pericolo cui si esponevano, accorrevano per circoscrivere i danni del minacciato disastro, riportando gravi lesioni ed ustioni per lo scoppio improvviso del serbatoio della benzina.

Penucchini Carlo, di anni 14, falegname, il 10 marzo 1917, in Cassinetta di Lugagnano (Milano), con raro ardimento gettavasi coraggiosamente nelle acque del Naviglio per salvare un bambino cadutovi accidentalmente riuscendo, con grave suo pericolo, nel generoso intento.

Crivelli Anna, contadina, il 20 marzo 1917, in Cortona (Arezzo), si avventurava per la prima tra il fumo e le fiamme di una casa incendiata e, pratica dell'ambiente, riusciva, dopo non pochi sforzi, a trarre in salvo alcune persone. Successivamente, esponendosi varie volte al pericolo di rimanere investita dalle fiamme, guidava alcuni animosi militari al ricupero d'importanti valori, ma travolta dal crollo di un pavimento, sarebbe rimasta vittima del proprio ardore filantropico, senza l'intervento di un altro animoso.

Bartolozzi Gisberto, maresciallo dei RR. carabinieri, il 20 marzo 1917, in Cortona (Arezzo), durante l'incendio di una casa che in breve aveva assunto vaste proporzioni, accorreva tra i primi sul

luogo e, con altri militari, si adoperava al ricupero d'importanti valori; nè esitava a balzare in soccorso di una coraggiosa donna che, precedendolo, era stata travolta dal crollo del pavimento, e mentre riusciva a salvarla, precipitava egli stesso da considerevole altezza tra il fumo e le macerie, scampando da certa morte mercè l'intervento di altro animoso.

Di Gennaro Giuseppe, farmacista, l'8 maggio 1917, in Napoli, dava prova di coraggio non comune affrontando e disarmando un giovane sedicenne che, con un acuminato coltello, accecato dall'ira, aveva già colpito un suo coetaneo e stava per finirlo.

Nella medesima udienza S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re ha fregiato colla medaglia di bronzo al valore civile le sottonominate persone:

Olmastroni Duilio, dentista, il 16 febbraio 1916, in Roma, risolutamente affrontava un cavallo che, attaccato ad una vettura, si era dato alla fuga per vie molto frequentate ed, afferratolo per la briglia, riusciva a fermarlo, evitando disgrazie ai passanti.

Bartoli Luigi, brigadiere delle guardie municipali, il 4 aprile 1916, in Roma, affrontava risolutamente due cavalli che attaccati ad un carro si erano dati a fuga precipitosa per vie strette e frequentate, ed afferratene fortemente le briglie, riusciva a fermarli.

Casiraghi comm. Girolamo, maggior generale nella riserva, il 5 maggio 1916, in Genova, con rapida mossa, sporgendosi notevolmente dalla ringhiera di un ponte, afferrava per gli abiti un uomo che stava per lanciarsi a scopo suicida da un'altezza di circa 25 metri, evitando così il compimento della sciagurata decisione.

Camos Giuseppe, negoziante, il 7 maggio 1916, in Saint-Vincent (Torino), con ammirevole slancio e suo pericolo, afferrava una donna, affetta da sordità, che stava per essere investita da una automobile in corsa, riuscendo a trarla in salvo.

Mascenti Mansueto, contadino, il 13 giugno 1916, in Gerola Alta (Sondrio), sebbene inesperto del nuoto, gettavasi nelle acque di un torrente in soccorso del proprio fratello cadutovi accidentalmente, ma, trascinato dalla corrente, doveva egli stesso essere tratto in salvo da altri accorsi.

Zugnoni Rocco, contadino, il 15 giugno 1916, in Cosio Valtellino (Sondrio), lanciavasi nelle acque di un torrente, in cui era caduto un bambino che stava per essere travolto, riuscendo a guado a trarlo alla riva.

Girella Ettore, ufficiale postale, il 9 luglio 1916, in Roma, coraggiosamente lanciavasi nel Tevere dove un bagnante stava per essere travolto dalla corrente, e, raggiuntolo a nuoto, riusciva a salvarlo.

Valentini Ulderico, guardia comunale, il 22 luglio 1916 in Gualtieri (Reggio Emilia), animosamente affrontava un toro inferocito che erasi dato a corsa sfrenata per l'abitato, riuscendo ad abbatterlo a colpi di moschetto.

Calzia Silvio, capo stazione ferroviario, il 29 luglio 1916, in San Benigno Canavese (Torino), con lodevole altruismo lanciavasi nelle profonde acque del torrente Mallone, traendone in salvo una persona che stava per affogarvi.

Casoli Mario, operaio, il 2 agosto 1916, in Luino (Como), arditamente gettavasi nelle acque del Tresa, dove un giovinetto correva imminente pericolo di annegare, riuscendo, a nuoto, a trarlo in salvo alla riva.

Lagani Domenico, capo stazione ferroviario, il 3 agosto 1916, in Torre Annunziata (Napoli), con rapida mossa riusciva, non senza suo pericolo, a trarre in salvo un uomo che stava per essere investito da un convoglio in arrivo.

Ferdori Francesco, infermiere, il 3 agosto 1916, in Imola (Bologna), lanciavasi tra i gorghi di un canale dal fondo melmoso, dove una bambina stava per affogare, riuscendo, dopo seri sforzi, a strapparla alla morte.

Zini Giovanni, caporale della Croce rossa, il 9 agosto 1916, in San Pietro al Natisone (Udine), durante le operazioni di estinzione di un incendio, trovandosi sul tetto del locale in fiamme, con rapida mossa afferrava e, con suo pericolo, riusciva a trattenere un commilitone che stava per precipitare tra le macerie incendiate del piano sottostante.

Adami Carlo, maresciallo dei RR. carabinieri, il 9 agosto 1916, in Borgone (Torino), con rapida mossa afferrava le redini di un cavallo imbizzarrito che, attaccato ad un carro, erasi dato alla fuga verso l'abitato, riuscendo a fermarlo prima che accadessero disgrazie ai passanti.

Valenziano Francesco, ispettore demaniale, il 12 agosto 1916, in San Pietro Apostolo (Catanzaro), affrontava coraggiosamente un demente che, armato di scure, minacciava i passanti e tentava di colpirgli un figlio, riuscendo dopo viva colluttazione, e con suo danno, a disarmarlo.

Graziano Francesco, operaio, il 13 agosto 1916, in Susa (Torino) prontamente accorso alle grida di aiuto degli astanti, gettavasi vestito nelle acque di un canale, dove una bambina era in pericolo di essere travolta dalla corrente, riuscendo a trarla in salvo alla riva.

Carniello Vittorio, il 15 agosto 1916, in Treviso, con generoso slancio balzava nel mezzo di un binario ferroviario dove una bambina dodicenne, che aveva in braccio un altro bambino di due anni, stava per essere investita da un convoglio sopraggiungente, riuscendo, con arrischiata mossa, ad evitare la duplice sicura disgrazia.

Spadoni Pietro, appuntato della R. guardia di finanza, il 24 agosto 1916, in Pesaro, con slancio ed ardimento, si avventurava tra le fiamme di una capanna incendiata, traendone in salvo un uomo in imminente pericolo di vita.

Bianconi Emidio, di anni 11, il 27 agosto 1916, in Genga (Ancona), lanciavasi arditamente su di un binario ferroviario, dove una bambina stava per essere investita da un treno sopraggiungente, riuscendo, con rapida mossa, a trarla in salvo.

Calenzoli ing. Carlo, ingegnere nelle ferrovie dello Stato, il 21 settembre 1916, in Portici (Napoli), dava lodevole prova di altruismo nel salvataggio di due persone investite dalla corrente elettrica, riuscendo a salvarne una dalla morte.

D'Agata Salvatore, carabiniere Reale, il 21 settembre 1816, in Montelepre (Palermo), in occasione del vasto incendio di un fienile, dava continua prova di coraggio e di abnegazione nel dirigere le operazioni di estinzione e riusciva a circoscrivere il disastro attenuandone i danni.

Rinaldi Pietro, soldato della VI compagnia di sanità, il 23 settembre 1916, in Bologna, lanciavasi vestito nel canale di Reno in soccorso di una donna in balia delle acque, ma, malgrado gli sforzi compiuti ed il pericolo corso, non riusciva nel suo generoso intento.

Conigliaro Carlo, carabiniere Reale — Morrone Umberto, id. — Sarpi Santo, id. — Simili Agrippino, guardia municipale — Albertini Francesco, studente — Privitera Francesco, spazzino municipale, il 24 settembre 1916, in Mineo (Catania), in occasione dello scoppio di un deposito di carburo di calcio, causato da un violento nubifragio che si abbatteva sulla città, accorrevano sul luogo del disastro e sotto l'imperversare della bufera procedevano, non senza pericolo, alle operazioni di estinzione dell'incendio ed al salvataggio delle persone rimaste sotto le macerie della casa crollata.

Carusi Alfredo, sottotenente della milizia territoriale, il 27 settembre 1917, in Grosseto, con atto pronto ed energico riusciva a trarre in salvo una donna che, attraversando un binario, stava per essere investita da una colonna di carri in manovra.

Neri Prospero, soldato dell'11° reggimento artiglieria da campagna, il 29 settembre 1916, in Alessandria, coraggiosamente affrontava e riusciva a fermare due cavalli imbizzarriti che, attaccati ad

un carro, si erano dati a fuga precipitosa per vie frequentate della città.

Gualdi cav. prof. dott. Enrico, dottore in medicina e chirurgia, il 16 ottobre 1916, in Roma, coraggiosamente lanciavasi vestito nelle acque del Tevere, riuscendo a trarre in salvo una bagnante che, travolta dalla corrente, stava per annegare.

Peveri Stefano, capo dei vigili sanitari, il 23 ottobre 1916, in Piacenza, legato ad una fune, non esitava a farsi calare in un pozzo, riuscendo a trarne in salvo un giovane che vi si era gettato a scopo suicida.

Bricco Michele Antonio, guida alpina, il 2 novembre 1916, in Balme (Torino), in alta montagna, attraverso la neve e fuori di ogni traccia di sentiero praticabile, raggiungeva e traeva in salvo un uomo che sfinito ed assiderato sarebbe indubbiamente perito.

Olivella Ambrogio, guardia di città, il 18 novembre 1916, in Roma, lanciavasi alla testa di un cavallo imbizzarrito che, attaccato ad un carro, si era dato alla fuga per vie strette e popolate e, dopo essere stato trascinato per qualche tratto riusciva a fermarlo.

Mitrugno Gioacchino, guardia di città, il 19 novembre 1916, in Foggia, con suo pericolo, riusciva ad arrestare la corsa di un mulo che, attaccato ad un carro, si era dato a fuga precipitosa per l'abitato.

Farabi Aristide, maresciallo maggiore dei carabinieri Reali — Indraccolo Alfonso, brigadiere dei carabinieri Reali — Ingrosso Giuseppe, carabiniere Reale, il 25 novembre 1916, in Cittanova (Reggio Calabria), in occasione del crollo di una casa, accorrevano fra i primi sul luogo del disastro e, sfidando il pericolo di rimanere investiti dalla caduta di altri muri, riuscivano a porre in salvo due donne rimaste sepolte dalle macerie.

Moressa Vincenzo, contadino, il 26 novembre 1916, in Mira (Venezia), semi vestito si lanciava nelle acque di un canale, dove un uomo, cadutovi, stava per essere travolto dalla corrente e dopo non lievi sforzi riusciva a trarlo in salvo alla riva.

Campasso Giovanni, soldato del 91° reggimento fanteria, il 29 novembre 1916, in Varese (Como), coraggiosamente affrontava un cavallo imbizzarrito che, datosi a corsa sfrenata per l'abitato, minacciava l'incolumità dei passanti, riuscendo nell'altruistico intento di fermarlo.

Aversano Fioravante, soldato dell'84° reggimento fanteria, il 3 diembre 1916, in Firenze, dall'altezza di circa cinque metri lanciavasi nell'Arno in soccorso di un soldato che vi si era gettato a scopo suicida, ma, malgrado i suoi sforzi e gli aiuti di un altro generoso, non riusciva nell'altruistico intento.

Campione Goffredo, soldato del 3° reggimento genio, il 3 dicembre 1916, in Firenze, gettavasi in Arno per aiutare un suo commilitone nel salvataggio di un suicida, ma, malgrado seri sforzi, non riusciva nel nobile intento.

Ventresca Feliciano, ispettore della Società protettrice degli animali, il 7 dicembre 1916, in Roma, con suo pericolo, riusciva a fermare un cavallo che, attaccato ad un carro, insensibile alla mano del conducente, davasi a fuga precipitosa, mettendo a repentaglio l'incolumità dei passanti.

Ferrazzi Lorenzo, soldato del 6° genio (ferrovieri), l'11 dicembre 1916, in Cardano al Campo (Milano), facevasi calare in un pozzo profondo, nel quale si era gettata una donna a scopo suicida, e non senza sforzi e pericolo riusciva a strapparla alla morte.

Bacci Primitivo, soldato del 36° reggimento fanteria, il 18 dicembre 1916, in Cogollo (Vicenza), con ardimento affrontava un mulo che, attaccato ad un carro, erasi dato a fuga precipitosa entro l'abitato, riuscendo a fermarlo prima che accadessero digrazie.

Battioli Carlo, operaio, il 22 dicembre 1916, in Milano, con lodevole slancio, insieme ad altro animoso, lanciavasi vestito nelle acque del Naviglio, riuscendo a trarre in salvo un bambino che stava per essere travolto dalla corrente.

Tonelli Felicina, di anni 67, donna di casa, il 24 dicembre 1916, in Carrara (Massa), spinta da lodevole altruismo, si avventurava nelle acque di un torrente per recare soccorso ad una bambina cadutavi accidentalmente, ma, vinta dalla furia della corrente, era costretta, con l'aiuto degli accorsi, a porsi in salvo.

Marchetti Amilcare, agente daziario, il 24 dicembre 1916, in Carrara (Massa), risolutamente si tuffava vestito in un torrente per salvare una bambina che, cadutavi accidentalmente, era stata trasportata dalle acque per lungo tratto, ma vinto e travolto, sarebbe rimasto vittima del suo altruismo senza l'intervento di un altro animoso.

Canesi Carlo, negoziante, il 24 dicembre 1916, in Carrara (Massa) vedute due persone che venivano trasportate dalle acque di un torrente, sebbene inabile al nuoto, si avventurava vestito in un punto meno pericoloso a valle dei pericolanti, e riusciva a trarle entrambe a salvamento.

Alla memoria di Vecchi Alfredo, lucidatore di mobili, il 26 dicembre 1916, in Milano, vestito com'era, gettavasi nelle acque del Naviglio in soccorso del proprio fratello ma, poco abile nel nuoto, travolto dalla corrente, annegava miseramente, mentre il pericolante veniva da altri tratto in salvo alla riva.

Rochowanskj Antonio, tenente del 113° reggimento fanteria e Polver Nestore, soldato ospedale da campo 029, il 29-30 dicembre 1916, in Avio (Trento), in occasione dell'incendio di una casa colonica avvenuto di notte, si avventuravano tra il fumo e le fiamme, riuscendo a trarre in salvo una donna ed una bambina.

Bernard Federico, contadino, il 2 gennaio 1917, in Susa (Torino), sebbene inesperto del nuoto, lanciavasi nella Dora in soccorso di una donna che stava per affogare, riuscendo, malgrado la violenta corrente, a trarla in salvo alla riva.

Baroni Angelo, soldato del 5° regg. fanteria, il 7 gennaio 1917, in Venezia, gettavasi vestito nelle acque di un canale, riuscendo, con suo rischio, a trarne in salvo un bambino che stava per annegare.

Ciarcis fu Bresian da Velcia, possidente, il 10 gennaio 1917, in Velcia (Albania), con ardimentosa risolutezza, gettavasi nelle acque impetuose del torrente Proi-Mad in soccorso di un soldato che, cadutovi con la sua cavalcatura, stava per essere travolto, riuscendo a trarro in salvo soldato e quadrupede.

Menghi Leopoldo, portiere, il 13 gennaio 1917, in Roma, durante un alterco tra due macellai, affrontava arditamente uno di essi che, armatosi di coltello, stava per colpire l'avversario, riuscendo a disarmarlo, dopo lunga colluttazione.

Pagano Carlo, muratore — Santillo Nicola, id., il 16 gennaio 1917, in Napoli, nel franamento sotterraneo di lavori in muratura in cui erano rimasti sepolti due operai, iniziavano il difficile lavoro di salvataggio, e, con l'aiuto dei pompieri accorsi, riuscivano ad estrarli dalle macerie, ma uno ridotto ormai cadavere.

Morsiani Giuseppe, maestro di casa — Puggioni Pietro, guardia di città, il 14 febbraio 1917, in Roma, sebbene non pratici del maneggio, risolutamente affrontavano due muli che, attaccati ad un carro, si erano dati a corsa precipitosa per vie popolate, riuscendo a fermarli.

Pacilli Giuseppe, possidente, il 9 marzo 1917, in Empoli (Firenze), dava prova di lodevole altruismo, nel salvataggio di un bambino caduto in Arno, coll'avventurarsi vestito dove la corrente era più rapida e riuscendo nel nobile intento con l'aiuto di altro animoso.

Romagnoli Cosimo, tenente del 243° regg. fanteria, il 9 marzo 1917, in Empoli (Firenze), sebbene inabile nel nuoto, vestito com'era, si avventurava a guado nelle acque dell'Arno, gonfio ed impetuose, per recenti pioggie, al salvataggio di un bambino accidentalmente cadutovi; ma non sarebbe riuscito nel generoso intento senza l'intervento di altro animoso, col concorso del quale il pericolante venne tratto alla riva.

Bonacchioni Serafino, contadino, il 9 marzo 1917, in Cortona (Arezzo),

si avventurava tra il fuoco e le macerie di una casa incendiata ed in parte crollata, riuscendo a trarre in salvo un coraggioso militare che, caduto dal piano soprastante nel compiere un eroico salvataggio, correva imminente pericolo.

Achille Vincenzo, contadino, il 1° aprile 1917, in Romagnese (Pavia), riusciva a trarre in salvo una bambina, caduta nelle acque del torrente Tidone, che sarebbe indubbiamente perita, senza il suo generoso intervento.

Di Stefano Giovanni, guardia di città, il 2 aprile 1917, in Roma, affrontava un cavallo imbizzarrito che, attaccato ad una vettura, erasi dato a fuga precipitosa per vie molto frequentate, riuscendo a fermarlo, evitando possibili disgrazie.

Menicucci Marino, sottobrigadiere delle guardie di città, il 9 aprile 1917, in Roma, con ardimento affrontava e fermava un cavallo imbizzarrito che, attaccato ad un carro, erasi dato alla fuga nell'abitato, minacciando l'incolumità dei passanti.

Berrini Giovanni, deviat. ferrov., il 27 aprile 1917, in Lesa (Novara), per accorrere prontamente alle grida di soccorso di una donna che si era gettata in un lago, a scopo suicida, si precipitava da un'altezza di circa sei metri e per quanto avesse, nella caduta, riportata la lussazione di una spalla, non esitava a lanciarsi in acqua, riuscendo nel suo nobile intento.

S. E. il ministro dell'interno ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza:

Piazza Pietro Elia, soldato 4° bersaglieri, per l'azione filantropica compiuta il 2 febbraio 1916 in Falmenta (Novara).
Stabile Giuseppe, brig. guardia città, id. il 20 marzo 1916 in Poggioreale (Trapani).
Castelluzzo Santi, guardia scelta di città, id. id. id.
Scirè Giuseppe, guardia di città — Rumè Salvatore, id., id. id. id.
Robotti Carlo, ferroviere, id. il 26 luglio 1916 in Alessandria.
Basla Luigi, contadino, id. il 6 agosto 1916 in Tornaco (Novara).
Vagnozzi Francesco, sottocapo dei pompieri, id. il 7 agosto 1916 in Roma.
Molandrino Giovanni, guardia comunale, id. il 18 agosto 1916 in Viù (Torino).
Vitelli Girolamo, guardia municipale, id. il 1° settembre 1916 in Ariccia (Roma).
Perone Luigi, guardia scelta di città, id. il 3 settembre 1916 in Pozzuoli (Napoli).
Carpitella Salvatore, brig. guardie città, id. il 6 settembre 1916 in Trapani.
Forte Leonardo, id. id., id. il 20 settembre 1916 in Monte San Giuliano (Trapani).
Cuniglione Carmelo, guardia di città, id. il 20 settembre 1916 in Monte San Giuliano (Trapani).
Pizzurro Giuseppe, muratore — Palermo Giovanni, id. — Amato Michelangelo, id. — Pisciotta Giovanni, id. — Filangeri Tommaso, id. — Sapienza Giambattista, id. — Cocuzza Giambattista, spazzino, id. il 21 settembre 1916 in Montelepre (Palermo).
Nolfo Giacobbe, mediatore, id. il 24 settembre 1916 in Mineo (Catania).
Cardello Antonino, mediatore, id. — Bellino Giuseppe, muratore — Cardaci Vincenzo, id. — Cardaci Salvatore, id. — Privitera Giuseppe, id. — Fernandez Andrea, id. — Rumasuglia Tommaso, id. — Rumasuglia Giuseppe, id., il 24 settembre 1916 in Mineo (Catania).
Blandini Francesco, carabiniere in licenza, id.
Roccuzzo Carmelo, caporale 3° genio, id.
Graziani Alberto, soldato 6ª compagnia sanità, id., il 25 settembre 1916 in Ravenna.
Grifone Secondo, soldato 28° reggimento cavalleria, id., il 12 ottobre 1916 in Firenze.
Corutti Federico, caporale 277° battaglione di milizia territoriale il 14 ottobre 1916 in Milano.
Fiore Carlo, operaio, id., il 31 ottobre 1916 in Napoli.
Nardelli Mario, guardia comunale, id., il 4 novembre 1916 in Firenze.
Sales Augusto, guardia comunale, id., il 29 novembre 1916 in Firenze.
Pastorboni Arcangelo, guardia di città — Monica Giovanni, guardia di città, id., l'8 dicembre 1916 in Velletri (Roma).
Nebiolo Luigi, caporale automobilista, id., il 14 dicembre 1916 in Asti (Alessandria).
Rosso Vittoria, donna di casa, id., il 21 dicembre 1916 in Asti (Alessandria).
Gavazzi Carlo, telefonista, id., il 22 dicembre 1916 in Milano.
Franchini Franchino, capo stazione delle ferrovie dello Stato, id., il 1° gennaio 1917 in Carrara (Massa).
Costa Rosario, sotto capo dei pompieri — Cascione Gennaro, pompiere — Gallo Gaetano, id. — Ottaviano Eliseo, id. — Amato Alfonso, id. — Coccaro Salvatore, id., il 16 gennaio 1917 in Napoli.
Del Gobbo Federico, carabiniere Reale — Crivelli Emilio, id. id., il 20 marzo 1917 in Cortona (Arezzo).

LEGGI E DECRETI

Il numero 1700 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 7 luglio 1907, n. 429, riguardante l'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private;
Udito il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato;
Udito il Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I sotto indicati articoli del regolamento approvato col R. decreto 21 luglio 1910, n. 628, per la concessione delle carte di libera circolazione e dei biglietti per un solo viaggio sulle ferrovie esercitate dallo Stato, sono modificati come segue:

Art. 3 — (1° comma). — La validità dei biglietti di servizio e di quelli rilasciati in base ai successivi articoli 15 e 26, è stabilita in relazione allo scopo per il quale i biglietti stessi vengono emessi.

Art. 5. — I portatori dei biglietti per un viaggio a prezzo ridotto debbono, prima della partenza dalla stazione d'origine, pagare l'importo dell'intera percorrenza, di andata o di andata e ritorno, per la quale i biglietti sono stati rilasciati.

Pei ragazzi di età compresa fra i tre ed i sette anni vien pagata la metà del prezzo ridotto.

I portatori dei biglietti di prima classe, di qualunque specie, possono prendere posto nei compartimenti a letto, nelle carrozze-salone dei treni ordinari, mediante pagamento del supplemento

stabilito, a condizione, però, che vi siano posti disponibili dopo soddisfatte le domande dei viaggiatori con biglietto ordinario. Non possono prendere posto nei treni di lusso senza una speciale autorizzazione, che può essere accordata solo dalla Direzione generale.

I portatori di biglietti gratuiti possono passare alla classe superiore previo pagamento dell'intera differenza a tariffa ordinaria. Con autorizzazione speciale inscritta sul biglietto può essere consentito il passaggio dalla terza alla seconda classe anche senza il pagamento della predetta differenza.

Art. 7. — (3° e 4° comma). — Le carte di libera circolazione ed i biglietti per un solo viaggio di cui al secondo comma dell'art. 12 sono rilasciati valevoli per la classe che ai titolari compete quando si recano in missione.

Le carte di libera circolazione rilasciate ai membri del Consiglio generale e delle Commissioni locali del traffico in base all'art. 84 della legge 7 luglio 1907, n. 429, modificato dal R. decreto 28 giugno 1912, n. 728, sono di prima classe.

Art. 12 — (1° comma). — Le carte di libera circolazione e i biglietti di servizio per un solo viaggio sulle ferrovie esercitate dallo Stato vengono rilasciati al personale dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ed a quello governativo d'ispezione delle ferrovie concesse all'industria privata, in quanto sia richiesto dalle rispettive attribuzioni, nonchè al personale sanitario ausiliario in relazione al regolamento per il servizio sanitario.

Art. 13. — I biglietti gratuiti e quelli a prezzo ridotto sulle ferrovie esercitate dallo Stato sono rilasciati al personale delle ferrovie medesime ed a quello governativo d'ispezione delle ferrovie concesse all'industria privata ed alle persone di famiglia indicate nei quadri seguenti:

QUADRO I.

Agenti e loro famiglie.

I gruppo.

Agente — Moglie — Figli (fino a 25 anni) — Figlie nubili — Genitori e sorelle dell'agente (se conviventi ed a carico) — Domestici (se conviventi) — Nutrici.

II gruppo.

Genitori dell'agente (se non si trovano nelle condizioni indicate nel 1° gruppo).

Figli (oltre i 25 anni) — Figlie maritate, o vedove — Fratelli dell'agente e fratelli e sorelle della moglie, o dei genitori dell'agente, purchè sia provato che sono conviventi ed a carico — Suoceri e suocere — Nipoti orfani di padre — Nuore vedove.

III gruppo.

Figli (oltre i 25 anni) — Figlie maritate, o vedove — Fratelli e sorelle dell'agente, della moglie, o dei genitori dell'agente, se non residenti nella stessa località dell'agente, siano o non siano a suo carico — Suoceri e suocere — Nipoti orfani di padre — Generi e nuore — Moglie del fratello e marito della sorella dell'agente o della moglie.

Avvertenze. — Ai figli legittimi e legittimati sono assimilati i figli naturali legalmente riconosciuti e gli adottivi legalmente adottati,

I patrigni, le matrigne, gli avoli (paterni e materni) e i genitori adottivi (se l'agente sia privo dei genitori) sono assimilati ai genitori; i figliastri ai figli; i fratellastri e le sorellastre ai fratelli ed alle sorelle.

Però i patrigni e le matrigne che, rimasti vedovi (per la sopravvenuta morte del coniuge, madre o padre dell'agente), non convivono stabilmente ed a carico dell'agente stesso, sono esclusi da ogni concessione.

Le anzidette assimilazioni sono riferibili unicamente ai congiunti dell'agente.

I nipoti orfani devono essere figli di figli, o di figlie, o di fratelli, o di sorelle dell'agente.

I parenti della moglie defunta dell'agente, se questi è passato a nuove nozze, restano esclusi dalle concessioni; così pure i figliastri di un agente defunto, se la vedova si è rimaritata.

Di massima non sono ammesse concessioni per domestici di agenti dei gradi cui spetta la 3ª classe.

Del pari non sono, di massima, ammesse concessioni in favore di domestici per gli agenti celibi, o vedovi senza prole, degli ultimi gradi fino al nono (od assimilati), se non quando gli agenti sono conviventi con i genitori, o con altri parenti, del 2° gruppo e semprechè gli uni e gli altri siano a carico degli agenti stessi.

I parenti ed affini dell'agente, o della moglie, non sono ammessi come domestici anche se il loro grado di parentela, od affinità, non sia compreso nel quadro.

Fino al grado sesto (od assimilato) le concessioni possono essere accordate per un solo domestico; dal grado quinto (od assimilato) in su, per due domestici al massimo.

QUADRO II.

Scrivane e loro famiglie.

I gruppo.

Scrivana — Figli (fino ai 25 anni) — Figlie nubili — Genitori della scrivana (se conviventi ed a carico) — Domestica (se convivente) — Nutrici.

II gruppo.

Marito — Genitori della scrivana (se non si trovano nelle condizioni indicate nel 1° gruppo) — Figli oltre i 25 anni e figlie maritate, o vedove (quando la scrivana sia vedova) — Fratelli minorenni della scrivana — Sorelle nubili, purchè provato che sono conviventi ed a carico.

III gruppo.

Figli (oltre i 25 anni) — Figlie, maritate, o vedove — Fratelli e sorelle della scrivana, o dei suoi genitori, generi e nuore — Moglie del fratello e marito della sorella della scrivana, se non residenti nella stessa località della scrivana, siano o non siano a suo carico.

Avvertenze. — Le avvertenze del quadro precedente valgono anche per le concessioni di cui al quadro II, esclusa per le scrivane l'assimilazione per i figliastri e le concessioni ai nipoti.

Oltre al trattamento normale dei congiunti del II gruppo, al marito della scrivana può essere concesso annualmente un biglietto gratuito per viaggiare in accompagnamento della moglie.

Art. 14 (lettere *b*) e *c*):

b) dopo compiuto un anno di servizio, al personale di ruolo delle ferrovie dello Stato dei gradi 15, 16 e 17, ed a quello governativo d'ispezione dei gradi assimilati, agli agenti avventizi assunti dalle ferrovie dello Stato per la costruzione di nuove linee, o per altri lavori, di grado non inferiore ad aiutante applicato (compreso) od equipollente, al personale dell'Amministrazione dei lavori pubblici aggregato all'ufficio speciale per la sorveglianza della costruzione di nuove ferrovie concesse all'industria privata ed agli avventizi assunti per la sorveglianza stessa finchè abbiano tale incarico od a parità di grado con quelli delle ferrovie dello Stato:

due biglietti gratuiti e due a prezzo ridotto all'agente ed alle persone di famiglia del primo gruppo;

un biglietto gratuito ed uno a prezzo ridotto alle persone di famiglia del secondo gruppo;

c) al personale di ruolo dei primi 14 gradi delle ferrovie dello Stato ed al personale governativo d'ispezione delle ferrovie concesse all'industria privata di cui alla lettera *a*), ed al personale di cui alla lettera *b*), nel primo anno di servizio e dopo tre mesi dall'assunzione, nonchè agli agenti avventizi in servizio continuativo, addetti all'esercizio delle ferrovie dello Stato, ed agli agenti avventizi non compresi alla lettera *b*), assunti per la costruzione di nuove linee, sempre che in servizio da almeno tre mesi:

un biglietto gratuito all'agente, alla moglie ed ai figli minorenni, purchè conviventi ed a carico.

Art. 15 (lettere *a* e *b*):

a) all'agente ed alle persone di famiglia, in caso di trasloco, di cambiamento di residenza per cessazione di servizio, o collocamento in disponibilità, o in aspettativa per motivi di salute, e pel servizio militare e di riammissione in servizio ed anche per viaggi

preliminari ed accessori che fossero riconosciuti necessari nei cas sovraccennati;

b) all'agente per recarsi in un ospedale in caso di malattia attribuibile a ragioni di servizio; all'agente e persone di famiglia, per cure speciali che non si possono compiere nella località di residenza e riconosciute necessarie dai sanitari dell'Amministrazione, escluse sempre quelle climatiche e dei bagni di mare; e, ai soli congiunti, per recarsi a visitare agenti ricoverati in luoghi di cura in seguito a ferite riportate in servizio.

Art. 18. — (lettera *d*) – *d*) su 1000 km. di rete per gli ispettori funzionari di grado equipollente quando il provvedimento di quiescenza sia posteriore alla pubblicazione della legge 7 luglio 1907, n. 429.

Art. 19. — (2° comma) — Il trattamento medesimo è esteso alle vedove ed agli orfani (figli fino a 25 anni; figlie nubili; e figlie vedove e loro figli minorenni, se sia comprovato che le medesime erano conviventi con l'agente e a suo carico all'atto del decesso o se continuino a convivere a carico della vedova) di agenti stabili morti in attività di servizio, o in quiescenza.

Art. 24. — (3° comma) — Al personale sanitario ausiliare, che abbia prestato servizio per non meno di dieci anni e ne sia stato dispensato pei motivi indicati nell'art. 41 del regolamento pel servizio sanitario approvato col decreto Ministeriale 31 dicembre 1913, è conservata la carta di libera circolazione, con la percorrenza di cui fruiva a termini dell'art. 51 del citato regolamento, per un periodo di anni pari alla metà di quelli durante i quali ha prestato servizio.

Art. 25. — Agli agenti addetti all'esercizio in servizio continuativo, ma non sistemabili nel personale di ruolo, e alle loro famiglie, viene fatto, per le concessioni di viaggio, il trattamento di cui alla lettera *b*) dell'art. 14, sempre che abbiano compiuto due anni di servizio. Quando abbiano compiuto venti anni di servizio, agli agenti stessi viene fatto, tanto nella posizione di servizio, quanto in quella di riposo, lo stesso trattamento fissato pel personale stabile di pari grado.

Art. 31 — (3° comma). — Le vedove incorrono nella perdita di ogni concessione quando passano a seconde nozze.

Art. 33. — Senza pregiudizio delle penalità comminate dalle disposizioni vigenti, i titolari ed i portatori di biglietti di viaggio rilasciati a norma del presente regolamento, che commettono abusi, o irregolarità, nell'utilizzazione dei biglietti stessi, possono essere sospesi dalle concessioni per un periodo di tempo fino a due anni.

La sospensione è decisa dal direttore generale delle ferrovie dello Stato per il personale ferroviario, e rispettive famiglie, in ogni altro caso, su proposta dello stesso direttore generale, dal ministro dal quale i titolari delle concessioni dipendono.

Art. 2.

Rimangono ferme, fino a nuova disposizione, le limitazioni di cui all'art. 1, lettera *m*) del Nostro decreto 11 gennaio 1917, n. 53.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 28 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — R. BIANCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1709 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti la tariffa annessa alla legge 30 giugno 1876, n. 3197, sulla pubblicazione degli annunzi legali e gli articoli 15 e 17 delle istruzioni speciali per l'esecuzione di detta legge, approvate con decreto Ministeriale 25 maggio 1895;

Sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto con quello del tesoro;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Finchè duri lo stato di guerra e sino a sei mesi dopo la conclusione della pace, il prezzo delle inserzioni nel Foglio degli annunzi legali delle Provincie, stabilito dall'art. 15 delle istruzioni speciali per l'esecuzione della legge 30 giugno 1876, n. 3195, approvate con decreto Ministeriale 25 maggio 1895, è aumentato per ogni linea:

1° a centesimi trenta per le prime pubblicazioni;

2° a centesimi venticinque per le pubblicazioni successive.

Art. 2.

Per gli annunzi indicati nell'art. 17 delle istruzioni anzidette, i prezzi di cui all'articolo precedente sono ridotti alla metà.

Art. 3.

Il presente decreto andrà in vigore nel giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 1° ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1711 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Ferme restando tutte le altre disposizioni della legge comunale e provinciale 4 febbraio 1915, n. 148, circa la compilazione e l'approvazione dei bilanci comunali e l'autorizzazione all'eccedenza della sovrimposta, fin-

chè duri lo stato di guerra, i Consigli comunali, invece di procedere alla formazione integrale del nuovo bilancio di previsione, potranno limitarsi a deliberare soltanto le variazioni che intendono apportare agli stanziamenti attivi e passivi contenuti nell'ultimo bilancio approvato, dando ragione di tali variazioni ed elencandole in appositi prospetti da presentare in duplice esemplare all'approvazione dell'autorità superiore insieme colle relative deliberazioni.

L'intervallo di tempo prescritto, per le deliberazioni concernenti le spese facoltative, dal penultimo comma dell'art. 190, è ridotto ad otto giorni.

Il presente decreto andrà in vigore nel giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 7 ottobre 1917, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza una prelevazione di L. 2.780,11 occorrenti per fitti di locali per gli archivi di Stato.*

ALTEZZA!

Allo scopo di provvedere al rimborso dell'imposte e sovrimposte, per il corrente esercizio finanziario, dovuto, per patto contrattuale, al proprietario dell'edificio a sede dell'archivio di Stato in Pisa, il Consiglio dei ministri ha deliberato di attingere la somma all'uopo necessaria, in L. 2,780,11, al fondo di riserva per le spese impreviste, secondo la facoltà concessa dall'art. 38 della legge di contabilità generale.

Con l'unito schema di decreto che il riferente si onora di sottoporre alla sanzione di Vostra Altezza viene autorizzato il detto prelevamento.

Il numero 1712 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2010;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1.000.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1917-918, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 70.100, rimane disponibile la somma di L. 929.900.

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 150 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1917 918, è autorizzata una 4ª prelevazione nella somma di lire duemilasettecentottanta e centesimi undici (lire 2780,11) da inscriversi al capitolo n. 40: « Fitto di locali per gli archivi di Stato » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio stesso.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1713 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il decreto Luogotenenziale 22 marzo 1917, numero 591;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È fatto obbligo ai Comuni, nell'atto in cui effettuano la vendita dei contrassegni di tassa per velocipedi, di tagliare il listello di alluminio che ostruisce il foro di una delle alette.

Gli acquirenti sono tenuti a rifiutare i contrassegni nei quali il taglio non sia stato eseguito.

Art. 2.

Chiunque sia sorpreso a circolare su area pubblica con velocipede avente il contrassegno al quale non sia stato tolto il listello di alluminio che ostruisce il foro di una delle alette è passibile della pena pecuniaria di L. 25 oltre alla perdita del contrassegno.

Nella stessa pena pecuniaria incorre il funzionario od incaricato municipale che manchi all'obbligo di cui all'art. 1.

Per la riscossione e riparto delle dette pene pecuniarie sono applicabili le vigenti disposizioni in materia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli* : SACCHI.

Il numero 1714 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'applicazione del contributo sui terreni bonificati, di cui al decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1916, numero 1342, fissata per gli anni 1916 e 1917 è estesa anche agli anni 1918 e 1919.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA

BOSELLI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli* : SACCHI.

Il numero 1735 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 55 della legge elettorale politica 26 giugno 1913, n. 821;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Letto il Messaggio del presidente della Camera dei deputati in data 20 settembre 1917, n. 1853, che partecipa al ministro dell'interno la vacanza del Collegio elettorale di Conegliano, in provincia di Treviso;

Considerato che le condizioni create dalla guerra, mentre impediscono l'esercizio del diritto del voto ad una parte cospicua di cittadini chiamati all'adempimento di un alto dovere, determinano poi alcune limitazioni di libertà individuale;

Considerata la costante giurisprudenza parlamentare in casi aventi attinenza colla questione attuale;

Sentito il Consiglio dei ministri.

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La convocazione del Collegio elettorale di Conegliano, è rinviata sino a nuovo provvedimento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli* : SACCHI.

Il numero 1736 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 55 della legge elettorale politica 26 giugno 1913, n. 821;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Letto il Messaggio del presidente della Camera dei deputati in data 13 settembre 1917, n. 1852, che partecipa al ministro dell'interno la vacanza del collegio elettorale di Sora, in provincia di Caserta;

Considerato che le condizioni create dalla guerra, mentre impediscono l'esercizio del diritto del voto ad una parte cospicua di cittadini chiamati all'adempimento di un alto dovere, determinano poi alcune limitazioni di libertà individuale;

Considerata la costante giurisprudenza parlamentare in casi aventi attinenza colla questione attuale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico

La convocazione del collegio elettorale di Sora, è rinviata sino a nuovo provvedimento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli* : SACCHI.

Il numero 1738 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Vista la legge 19 luglio 1917, n. 1125;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del cap. n. 150-*bis* « Spese occorrenti per svolgere un'azione di propaganda morale ai fini della guerra » dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1917-918 è aumentato di lire cinquantamila (L. 50,000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1739 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del cap. n. 19 « Interessi di buoni del tesoro ordinari e spese di negoziazione (Spesa obbligatoria) » dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917, è aumentato della somma di lire quarantun milione (L. 41.000.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 ottobre 1917.

VITTORIO EMANUELE.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1744 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il tenente generale medico, capo dell'Ispettorato di sanità militare marittima, prende assimilazione di rango ai comandanti in capo titolari di dipartimento marittimo, allorquando siano stati nominati comandanti in capo di dipartimento marittimo, vice ammiragli dello stato maggiore generale della R. marina con anzianità di grado inferiore alla sua.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 23 settembre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Pellegrino Parmense (Parma).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Pellegrino Parmense, stante l'impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa della persistente assenza di un rilevante numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 21 settembre 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pellegrino Parmense, in provincia di Parma, 18 dicembre 1916, 18 marzo e 10 giugno 1917, coi quali fu prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pellegrino Parmense, è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA

Divieto d'esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di San Salvo, in provincia di Chieti, è stato, con decreto del 29 ottobre 1917, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*), *b*), *c*), del testo unico delle leggi antifillosseriche.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV

Adunanza del 28 aprile 1917:

Dirette.

De Cillia Apollonio, soldato, L. 1008 — Truffa Carlo, id., L. 612 — Garinei Federico, id., L. 612 — Giovacchini Pietro, id, L. 612 — Girando Carlo, id., L. 1008 — Ziotti Romeo, id., L. 1008 — Ciandelli Martino, id., L. 720 — De Gabriele Pietro, id., L. 1008 — Mecchi Temistocle, id., L. 1008 — Laureti Nicola, id., L. 612 — Pisti Domenico, caporale, L. 1344 — Rubino Pasquale, soldato, L. 612 — Fumagalli Angelo, id., 612 — Folletti Emilio, id., L. 612 — Pievani Odoardo, cap. magg., L. 720 — Scozappa Ferdinando, soldato, L. 612 — Zolli Vittorio, capitano, L. 3440 — Chiaberta Giovanni, cap. magg., L. 720 — Pollice Giacinto, soldato, L. 1008 — Cordero Francesco, id., L. 1008 — Tornincasa Guerrino, id., L. 612.

Custodi Cesare, soldato, L. 1260 — Pierini Enrico, id., L. 1008 — Celardo Filippo, id., L. 612 — Altieri Benedetto, cap. magg., L. 1344 — Rubertini Sante, id., L. 720 — Franchini Francesco, soldato, L. 612 — Fiaccaprile Vincenzo, id., L. 1008 — Giampietro Leonardo, id., L. 612 — Bellucci Enrico, id., L. 612 — Cito Angelo id., L. 612 — Capua Emanuele, id, L. 612 — Marocco Vittorio, id., L. 612 — Grifoni Ferruccio, id., L. 612 — Innocenti Vittorio, id., L. 1008 — Pavan Ferdinando, id., L. 612 — Galvagno Giacomo, caporale, L. 720.

Morra Giuseppe, soldato, L. 612 — Cortecchia Virgilio, id., L. 612 — Vetere Vincenzo, id., L. 612 — Lanioni Giuseppe, id., L. 612 — Cervelli Giulio, id., L. 612 — Tombesi Augusto, caporale, L. 720 — Costa Luigi, soldato, L. 1008 — Quartaroli Giovanni, id., L. 612 — Colucci Pietro, id., L. 612 — Crasta Giovanni, id., L. 1008 — De Gaspori Giuseppe, caporal maggiore, L. 720 — Perugini Armando, soldato, L. 612 — Oneta Arturo, id., L. 612 — Zignaigo Giovanni, id., L 612 — Malerba Paolo, id., L. 612 — Di Biagio Ettore, id., L. 612 — Catarina Antonio, id., L. 1008 — Cervasio Vito, id., L. 1008 — Sirtori Ferdinando, id., L. 1008 — Geraglio Giovanni, id., L. 612 — Vajreto Martino, id., L. 1008.

Mattia Donato, soldato, L. 612 — Losi Raffaele, L. 612 — Molaro Ettore, id., L. 1008 — Carinati Eusebio, id., L. 612 — Ucelli Vincenzo, id., L. 612 — Radaelli Alessandro, sergente, L. 1792 — Antonelli Armando, caporal maggiore, L. 1344 — Amianto Giovanni, soldato, L. 1008 — Moradi Ermete, caporal maggiore, L. 720 — Carpanese Agostino, soldato, L. 612 — Arbasetti Francesco, id., L. 612 — Eusobio Ambrogio, id., L. 1008 — Ciroli Pietro, id., L. 612 — Pampuri Carlo, id., L. 612 — Ivaldi Francesco, id., L. 612 — Bascetta Paolo, id, L. 612 — Di Bez Sante, caporale, L. 720 — Novazzi Giovanni, soldato, L. 1008.

Polini Alfredo, sergente maggiore, L. 912 — Medaglietti Emilio, soldato, L. 1008 — Tabita Michele, id., L. 612 — Deleddo Salvatore, id., L. 612 — Dal Monte Cesare, id., L. 1008 — Galbiati Ercole, id., L. 1008 — Scrivo Agazio, id., L. 612 — Fiorillo Antonio, id. L. 612 — D'Errico Costanzo, id., L. 612 — Melandri Antonio, id., L. 612 — Costantini Ugo, caporale, L. 720 — Pizzamiglio Aldo, soldato, L. 612 — Verzoni Angelo, id., L. 612 — Lappato Luigi, id., L. 612 — Loddi Guglielmo, id., L. 612 — Sbrana Renato, sergente, L. 912 — Taverna Giuseppe, caporale maggiore, L. 1344 — Rosati Vittorio, soldato, L. 612 — Tidona Girolamo, id., L. 612.

Santero Gaetano, soldato, L. 612 — Ventrice Domenico, id., L. 612 — Michelini Angelo, id., L. 1008 — Pipino Giuseppe, id., L. 612 — Padovani Antonio, id., L. 1008 — Castelli Luigi, id., L. 612 — Graceo Ernesto, caporale, L. 720 — Pernice Giuseppe, soldato, L. 1008 — Torchio Domenico, id., L. 1008 — Lecchi Giovanni, id., L. 612 — Gagliero G. Battista, id., L. 1008 — Chiesa Domenico, id., L. 612 — Leone Vincenzo, id., L. 1008 — Sabato Giuseppe, id., L. 612 — Cenacchi Neodato, id., L. 1344 — Masetti Enrico, id., L. 612 — Ragazzi Alessandro, id., L. 612 — Magro Mariano, id., L. 612 — Feltri Clodoveo, id., L. 1008 — Maniezza Ugo, id., L. 612.

Cecchini Francesco, caporale maggiore, L. 720 — Riva Silvio, soldato, L. 612 — Gamba Pompeo, caporale maggiore, L. 720 — D'Amato Antonio, soldato, L. 612 — Trotta Francesco, caporale, L. 1344 — Ripamonti Enrico, soldato, L. 1008 — Carosso Luigi, id., L. 612 — Abrile Santiago, id., L. 612 — Albertino Bernardo, id., L. 1008 — Dedomenico N., id., L. 612 — Delle Monache Giuseppe, id., L. 612 — Caprotti Antonio, id., L. 612 — Rossero Valeriano, id., L. 1008 — Vedovati Vincenzo, id., L. 1008 — Ruffini Pietro, id., L. 1008 — Laici Vito, id., L. 612 — Giordano Giuseppe, id., L. 612 — Benelli Fioravanti, caporale, L. 720 — Zaffino Salvatore, soldato, L. 612 — Padovani Lelio, id., L. 1008 — Viciani Eugenio, id. L. 612 — Cappellin Giovanni, id., L. 1008 — Angelini Gliulio, caporale maggiore, L. 720 — Martinelli Domenico, soldato, L. 612 — Sanna Ignazio, id., L. 1260 — Iacopini Enrico, id., L. 1008 — Tomini Armando, caporale maggiore, L. 720.

Vedove.

Maddaloni Mariantonia di Sannucci Stefano, soldato, L. 630 — Buzzo Filomena di Giaquinto Giuseppe, id., L. 630 — Bertin Maria di Masiero Antonio, caporale, L. 840 — Pallotti Maria di Pierini Enrico, soldato, L. 630 — Connizio Carolina di Gabotto Marco, sergente, L. 1111,90 — Altieri Pasqualina di Duranti Carmine, soldato, L. 630 — Terzi Isabella di Senarego Alessandro, id., L. 630 — Marinai Emilia di Rugo Bernardo, caporale, L. 840.

Tazzolio Maddalena di Piasio Carlo, caporale, L. 840 — Chiarello Maria di Frison Eugenio, id., L. 840 — Beccherini Maria di Tavazzi Pietro, soldato, L. 730 — Crovatto Emilia di Quas Giovanni, id., L. 630 — La Corte Ignazia di Polizzi Giovanni, id., L. 630 — Montanari Catterina di Gaudenzi Arcangelo, id., L. 830 — Rosi Giuseppa di Biotti Romolo, id., L. 680 — Fiorani Gerolama di Ferri Angelo, id., L. 630 — Scarpetta Vita di Milano Giovanni, id., L. 630 — Salvatori Margherita di Foglietta Giovanni, id, L. 630.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 18). **1ª Pubblicazione per smarrimento di ricevuta.**

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE

Num. ordinale portato dalla ricevuta	Data della ricevuta	Ufficio che rilasciò la ricevuta	Intestazione della ricevuta	Titoli del debito pubblico - Quantità			Ammontare		Decorrenza
				nominativi	al portatore	misti	Rendita	Capitale	
447	29-5-1917	Banca d'Italia (Sede di Parma)	Eredi della signora Delfina Viadori vedova Frigeri (Pos. n. 610939)	—	1	—	7 —	Cons. 3,50 %	—

Roma, 27 ottobre 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di lunedì 26 novembre dell'anno corrente, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, in Roma, via Goito, n. 1, con accesso al pubblico, si procederà, alla 25ª annuale estrazione a sorte delle obbligazioni create con la legge 20 luglio 1890, n. 6980, serie 3ª, e 28 giugno 1892, n. 299, per le opere edilizie della città di Roma riferentisi alla 1ª serie *A* emesse in forza del R. decreto 14 maggio 1893, n. 262.

Le obbligazioni da estrarsi giusta la tabella di ammortamento stampata a tergo dei titoli, sono in numero di 162 sulle 8290 attualmente vigenti, agli effetti della detta estrazione.

Con successivo avviso saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni sorteggiate, rimborsabili al 1° gennaio 1918.

Roma, 31 ottobre 1917.

Il direttore capo di divisione: ENRICI.

Il direttore generale: GARBAZZI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di giovedì 22 novembre corrente anno, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, via Goito, n. 1, in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alla 42ª estrazione a sorte, delle obbligazioni per la ferrovia Udine-Pontebba, del capitale nominale di L. 500 ciascuna.

Le obbligazioni da estrarsi, giusta la relativa tabella di ammortamento sono in numero di 203 sulle 52476 attualmente vigenti agli effetti della detta estrazione.

Con successivo avviso saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni sorteggiate.

Il direttore capo di divisione: ENRICI.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 31 ottobre 1917, in L. 152,20.

Gli agenti di cambio della Borsa di Roma, concordemente con i colleghi delle altre Piazze, hanno deliberato ad unanimità di astenersi dalla trattazione degli affari fino a tutto il 31 corrente.

Essendo festivi i giorni 1, 2, 3 e 4 novembre, gli affari verranno ripresi il giorno 5 novembre.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *31 ottobre 1917* — (Bollettino di guerra n. 890).

Nella giornata di ieri ebbero luogo scontri sulle colline di San Daniele del Friuli, lungo il canale di Ledra, a Pasian Schiavonesco ed a Pozzuolo del Friuli. Il valoroso contegno dei reparti di protezione e della cavalleria ha permesso alle altre truppe di continuare i movimenti per raggiungere le nuove posizioni di schieramento.

Cadorna.

ROMA, 30. — Forze franco-inglesi con materiale da guerra sono giunte nella nostra zona di guerra.

Settori esteri.

Nessun combattimento importante è segnalato dal settore orientale.

Sulla Bistritza, in Bucovina, gli austro-ungarici tentarono nuovamente ieri di fraternizzare con i russi.

I tedeschi hanno sgombrata la penisola di Werder, che avevano occupato durante le recenti operazioni nelle acque delle isole baltiche.

In Fiandra, permettendolo il tempo, gli inglesi hanno ripreso l'offensiva a nord della ferrovia Ypres-Roulers, raggiungendo tutti gli obbiettivi prestabiliti.

In Piccardia e in Champagne i francesi, con abili colpi di mano a sud di Saint Quentin e sulle due rive della Mosa, sono riusciti ad infliggere nuove perdite al nemico.

Velivoli tedeschi hanno bombardato ieri l'altro Dunkerque, Calais e Saint Dié, non producendo, però, che pochissimi danni. Alla lor volta velivoli francesi hanno lanciato, ieri, 2000 chilogrammi di esplosivi sui depositi di Lichterveide e di Gits e 7000 chilogrammi di proiettili su parecchie stazioni nel Belgio.

Maggiori notizie sulla guerra sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

PIETROGRADO, 30. — Un comunicato del grande stato maggiore in data 28 dice:

Su tutti i fronti fuoco di fucileria. In direzione della Bistritza nella regione della città di Lamountelou, gruppi di austriaci con ufficiali tentarono di avvicinarsi alle nostre trincee per fraternizzare; ma furono dispersi dai nostri tiri di artiglieria.

Mar Baltico — Nella regione del Golfo di Finlandia non è segna-

ata alcuna operazione navale. Furono effettuati lavori di dragaggio. Nella notte sul 27 corrente i tedeschi sgombrarono la penisola di Werder; la fattoria di Werder fu incendiata e i depositi provvisori saccheggiati.

Sul resto del fronte nessun cambiamento.

Aviazione — Sul fronte romeno a mezzogiorno del 28, dopo un combattimento aereo, un nostro aeroplano fu abbattuto e cadde nella regione del villaggio di Opioceni, dieci verste a nord della città di Seret.

L'aviatore tenente Petoukhoff e l'osservatore tenente Kassatkine perirono.

In Dobrugia il 27 corrente nostri aeroplani lanciarono 40 bombe sulle truppe nemiche accantonate in un villaggio a sud-est della città di Toulchs.

PARIGI, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A sud di Saint Quentin effettuammo un riuscito colpo di mano sulle linee tedesche e riconducemmo prigionieri ed una mitragliatrice.

Azioni di artiglieria nel settore Chavignon-Pargny-Filsin. Attività di pattuglie nella regione del canale.

Un forte gruppo nemico, che tentava di avvicinarsi alle nostre linee nella regione di Cerny, fu respinto con perdite.

Sulla riva destra della Mosa la lotta dell'artiglieria si mantiene vivissima sul fronte bosco Le Chaume-Bezonvaux. Abbiamo ripreso al nemico altri elementi di trincea sulla cresta di Caurières.

Ovunque altrove notte calma.

Stanotte aeroplani nemici bombardarono Nancy e la regione del nord: un ferito; danni insignificanti.

PARIGI, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Lotta di artiglieria abbastanza viva nel settore Braye en Laonnois-Hurtebise e sulla riva sinistra della Mosa. A nord-ovest di Reims ieri alla fine della giornata un colpo di mano sopra una trincea tedesca ad ovest di Crimont ci ha permesso di far subire gravi perdite al nemico e di ricondurre una ventina di prigionieri e materiale. Ovunque altrove giornata calma.

Nella notte del 29 velivoli tedeschi hanno bombardato Dunkerque e Calais senza causare vittime nella popolazione. Nella stessa notte parecchie bombe sono state gettate su Belfort. Vi sono tre feriti, fra cui una donna e un fanciullo. Nel pomeriggio del 30 è stato bombardato anche Saint Dié. Vi è un ferito. Quattro velivoli tedeschi sono stati abbattuti dai nostri piloti e dodici di essi costretti ad atterrare con avarie, durante le giornate del 2', del 28 e del 29.

La scorsa notte nostri velivoli da bombardamento hanno lanciato duemila chilogrammi di esplosivi sulle stazioni e sui depositi di Lichterveide e di Gits nel Belgio. Inoltre sono stati gettati settemila chilogrammi di proiettili sulle stazioni di Maizières-les-Metz, di Longeville-les-Metz, di Thionville ecc. Un grande incendio è scoppiato nella stazione di Maièzières.

LONDRA, 30. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data del pomeriggio, dice:

Stamane alle 5,10 abbiamo attaccato a nord della ferrovia Ypres-Roulers. Le nostre truppe progrediscono in modo soddisfacente.

Il presidente del Consiglio al generale Cadorna

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 30. — Il presidente del Consiglio, on. Orlando, ha diretto al generale Cadorna il seguente telegramma:

Conscio delle responsabilità formidabili, che incombono nell'ora presente, assumo la direzione del Governo d'Italia e il mio primo pensiero è per assicurare alla E. V. che il popolo italiano sostiene impavido la terribile prova e che non un momento solo ha sentito vacillare la sua fede nell'esercito e nel capo che lo comanda. Ad essi acclamava nell'ora della vittoria; ad essi ancor più intimamente si stringe nell'ora dell'avversità. Lo sforzo immane dell'avversario, che accumulò e scagliò contro di noi la somma dei suoi odii e delle sue forze, se è riuscito ad irrompere in un caro e glorioso lembo della patria, non per questo ha fiaccato gli spiriti, nè disgregato le forze interne del paese. Sappia il nemico e sappia il mondo che gli italiani dallo stesso inesprimibile dolore per la patria invasa traggono la virtù di comporre ogni loro interiore dissenso e di rinsaldare volontà, energie ed opere perchè il suolo della patria sia riconsacrato dalla immancabile vittoria.

ORLANDO.

CRONACA ITALIANA

Manifestazione patriottica. — Ieri a Venezia, presenti le autorità civili e militari, presso la scuola dei mutilati di guerra sono stati consegnati diplomi e premi agli alunni della scuola di rieducazione professionale.

La cerimonia diede luogo ad una manifestazione di vibrante patriottismo. I mutilati distribuirono un manifesto in cui si dice: Abbiamo offerto le nostre giovinezze alla patria, ma non consideriamo, col sacrificio compiuto, assolto il nostro dovere e saremo pronti ad offrire ancora i nostri petti per la salvezza della patria.

Gli stessi mutilati spedirono al generale Cadorna un telegramma riaffermante in questa grande ora dell'Italia la loro fede incrollabile e la loro ardente aspirazione verso i gloriosi destini della patria.

Gli italiani nell'Argentina per la madre patria. — Al ministro degli affari esteri è pervenuto dal ministro d'Italia a Buenos Aires il seguente telegramma:

« Gli italiani dell'Argentina, in quest'ora di prova, riaffermano la loro fiducia incrollabile nell'esercito e nel paese, la loro fede irremovibile nei destini della patria. Affidano a me l'incarico d'inviare un milione di lire, perchè V. E. ne disponga. — *Cobianchi* ».

Per i profughi friulani. — Ad iniziativa delle più spiccate personalità friulane residenti in Roma, è stato costituito un Comitato di patronato per i profughi friulani, che si propone un'azione integratrice dei provvedimenti dell'autorità, per quanto riguarda il censimento ed il movimento delle famiglie dei profughi, l'assistenza morale, il collocamento, la tutela degli interessi dei singoli ed altro.

Il Comitato aprirà con sollecitudine un ufficio centrale di notizie e provvederà alla organizzazione di un servizio inteso ad opera di protezione dei profughi assegnati al Lazio e alle Provincie meridionali.

Il recapito del Comitato, al quale tutti i profughi possono rivolgersi, dalle ore 9 alle 17, è in via Torino, n. 163, nei pressi della stazione ferroviaria.

TELEGRAMMI "STEFANI"

LONDRA, 29. — *Camera dei comuni.* — Il cancelliere dello Scacchiere Bonar Law, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che la prossima Conferenza interalleata a Parigi non ha per obietto di discutere gli scopi di guerra, ma la condotta della guerra.

WASHINGTON, 29. — Nella rivista ebdomadaria che pubblica il ministro della guerra si rileva il seguente passo:

« L'Italia attraversa in questo momento un'ora difficile; nondimeno non dobbiamo dimenticare che nel maggio 1916 gli austriaci tentarono una irruzione simile a questa. Essi avevano a loro favore il bel tempo, il terreno ben scelto, truppe in condizioni molto migliori di quelle che hanno oggi. A quell'epoca essi riportarono successi iniziali e raggiunsero gli altipiani italiani, ma non riuscirono che ad essere arrestati e ricacciati ».

LONDRA, 30. — Il *Times* scrive: Come era da attendersi l'invasione del suolo della patria, invece di dividere la nazione italiana, secondo le speranze dei tedeschi, ha un effetto diametralmente opposto. I circoli politici stringono le file, e la nazione italiana presenterà un fronte unito al pericolo che la minaccia. Il giornale ripete che la Francia e l'Inghilterra daranno ogni assistenza ai bisogni dell'Italia.

MADRID, 31. — Sanchez Toca ha rinunziato a costituire il nuovo Gabinetto, avendogli Garcia Prieto ed altre notabilità monarchiche rifiutato il loro appoggio. Si crede che l'incarico della formazione del nuovo Ministero sarà dato a Prieto.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, gerente responsabile.